

SCANDALO DELLA MUNICIPALE VAL D'ENZA

Rimossa la comandante dei vigili Tutte le pratiche sotto sequestro

Gli uffici di Montecchio perquisiti dai carabinieri e dagli agenti della polizia municipale di Reggio

Interdizione dagli uffici pubblici e rimozione dall'incarico per la comandante della polizia municipale della Val d'Enza, Cristina Caggiati. Ci sono nuovi sviluppi nella vi-

cenda giudiziaria che ha travolto la polizia municipale, che a luglio aveva portato all'arresto del vicecomandante e alla sospensione di un'ispettrice. TIDONA/PAGINE 2 E 3

L'inchiesta sul "Sistema Fabbiani"

Scandalo dei vigili nella Val d'Enza rimossa anche la comandante Caggiati

Si difende ma il giudice non le crede sulla vicenda dell'auto «lussuosa» comprata per il vice agli arresti e viene sospesa

**Essendo coinvolta
nella vicenda
il giudice ha deciso
di sospenderla**

Enrico Lorenzo Tidona
MONTECCHIO

Svolta nelle indagini che a metà dello scorso mese di luglio avevano portato all'arresto del vicecomandante della polizia municipale della Val d'Enza, Tito Fabbiani. L'inchiesta travolge infatti anche la comandante dei vigili dell'Unione, Cristina Caggiati, già iscritta nel registro degli indagati per abuso d'ufficio e omessa denuncia, e ora colpita dalla misura cautelare perché, per la procura, non poteva non sapere.

Caggiati, da tre anni comandante, ha tentato di arginare lo strapotere e le vessazioni del suo vice, Tito Fabbiani. Poi, però, deve aver scelto la pacifica convivenza, autorizzando infine l'acquisto nel 2016 – ritenuto inutile – dall'auto di servizio «con allestimenti di lusso» usata però per scopi privati da Fabbiani, già arrestato e ai domiciliari da due settimane, accusato di concussione, abuso d'ufficio, peculato, omessa denuncia, truffa aggravata ai danni dello Stato e «mobbing».

L'INCHIESTA SI ALLARGA

Una resa che ha messo in grossi guai Cristina Caggiati, 41 anni, comandante dei 32 agenti della Municipale dell'Unione, coinvolta nell'inchiesta scoppiata il 17 luglio, divenuta uno scandalo con aspra polemica politica.

Ieri mattina i carabinieri della compagnia di Castelnuovo Monti hanno dato esecuzione alla misura e hanno perquisito il comando della polizia municipale di Montecchio.

I militari, assieme agli agenti della Municipale di Reggio, hanno portato via documenti e computer anche dagli uffici di Fabbiani e della compagna-vigilessa Annalisa Pallai, anche lei indagata e già sospesa. Un polverone destinato a non placarsi.

IL TERREMOTO

Le indagini della delicata inchiesta prendevano corpo lo scorso mese di novembre 2017, a seguito di un esposto anonimo pervenuto alla procura e ad altri enti istituzionali della provincia, con l'avvio di un'attività di monitoraggio su alcuni appartenenti al corpo della polizia municipale dell'Unione dei Comuni della Val d'Enza, per verificare la reale sussistenza di illeciti e malcostumi attribuiti ad alcu-

ni agenti. Fabbiani e Pallai usavano il comando come fosse casa loro, con benefit come l'auto in borghese usata per motivi familiari, acquistata con la firma di Caggiati e pagata dai Comuni dell'Unione.

LA RITIRATA

La comandante si sarebbe quindi piegata alla tirannia del suo vice comandante, accusato di aver creato un sistema di contropotere interno al comando sfruttando il suo grado, il suo ruolo di sindacalista interno e i rapporti diretti e consolidati sul territorio.

Caggiati aveva il compito di bonificare e vigilare su quel malsano sistema di potere, di cui i sindaci dell'Unione affermano ancora oggi di non conoscerne l'esistenza. La comandante ha provato infatti a contrastare il suo vice, conoscendone difetti e vessazioni: «Gestire la baracca significa esporsi ai ricatti di Fabbiani» (riportano le intercettazioni disposte dal pm Valentina Sal-



vi) dicendosi poi timorosa di possibili «ricatti». Ma alla fine si sarebbe adeguata a quel sistema di potere che il suo braccio destro aveva creato attorno a sé e a danno dei colleghi.

L'INTERROGATORIO E L'AUTO DI LUSO

Il vicecomandante avrebbe direttamente suggerito l'acquisto della Mazda Cx3, acquistata dall'Unione come mezzo di servizio, «utilizzata poi per scopi personali, in modo esclusivo e continuativo, generando un danno patrimoniale all'Unione». Un'auto di lusso, secondo la procura, con inter-

ni in pelle e cerchi sportivi, dotata di gomme da neve – le più costose – nonostante ci fossero altre auto a disposizione a minor prezzo. Caggiati è già stata interrogata dal gup Ramponi – come previsto per il reato ascritto – offrendo però «plurime affermazioni false o incoerenti». Non ha saputo quindi giustificare l'acquisto dell'auto e le mancate denunce, facendo scattare la misura disposta da Ramponi. Il precedente comandante, Franco Drigani, aveva bollato l'acquisto come non necessario. —

© BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI



La perquisizione degli uffici di Montecchio e il sequestro dei documenti sono avvenuti ieri mattina da parte dei carabinieri e della polizia municipale di Reggio Emilia





LA PERQUISIZIONE

Portati via i pc e documenti dal comando

È stata una giornata campale quella vissuta ieri al comando della polizia municipale della Val d'Enza. La seconda in nemmeno tre settimane, da quando cioè è scoppiata l'inchiesta che ha portato all'arresto del vice comandante Fabbiani prima, e allo sospensione ora del suo capo, Cristina Caggiati, intervenuta pochi giorni fa nel merito al consiglio dell'Unione con i sindaci.

